

# DEMI PROJECT

di Caterina Finelli

21 giugno 2003, ultima giornata del festival Moncalierese "RITMIKA": c'è un caldo ormai familiare e sopportabile per tutti i membri dello staff, fortunatamente. Dovendo aspettare i musicisti ci si intralza con partitelle di pallastrada, chiacchiere fumose e brevi raid nei bar limitrofi: alla ricerca, naturalmente, di qualche gelido amico all'anice o al limone che possa farci sopravvivere alla calura. Ma dopo qualche minuto, a dispetto delle malelingue che disegnano gli artisti come degli inguaribili ritardatari, vedo arrivare i quattro bizzarri musicisti che rispondono al nome di dEMI Project: Fabrizio, Enrico, Luca e Ivo).

Sono pronti per essere subissati di domande! Giulia e io li raggiungiamo, lei comincia a parlare mentre io accendo il vecchio "registratore della nonna" sperando che non si disintegri sul più bello... Ecco a voi il nostro lavoro, buona lettura!

**D: Allora, avete deciso di intraprendere questa "avventura" con l'intenzione di diventare famosi o per qualche altro motivo particolare?**

Ivo: Dipende, io ho iniziato a suonare in un gruppo nell'83 perché mi piaceva, senza nessuna velleità di diventare famoso. E' ovvio che dopo un po' di anni ci si trova a fare progetti più seri, anche perché ognuno ha il suo lavoro oltre a questa attività.

Enrico: Naturalmente quelle velleità sono "quasi" passate...

Luca: Ci proviamo insomma!

**D: Credete che emergere qui in Italia facendo musica come la vostra sia più o meno difficile che nel resto del mondo?**

Enrico: Mah, non credo sia più difficile...

**D: Quindi non dipende dal posto in cui si è?**

Enrico: Adesso come adesso no, poteva dipendere 10 o 15 anni fa; ora si sono aperti determinati canali, grazie anche ai gruppi di Torino, che permettono anche ad altre realtà di emergere, nonostante esse siano ben lontane dal mainstream commerciale italiano. E' in realtà una questione di tempo dedicato, più che di passione... alla fine la passione c'è per tutti no? Secondo me bisogna trovarsi al momento giusto, al posto giusto, con le persone giuste, per accorgersi che non c'è alcuna differenza per un gruppo qui o in Inghilterra.

**D: Quindi quali sono secondo voi le qualità che un gruppo deve avere per funzionare?**

Enrico: Beh, oltre alle qualità personali, cioè la tecnica, è necessaria una certa coesione tra gli elementi del gruppo... oltre naturalmente al molto tempo da dedicare.

**D: Avete qualche rito, frase o indumento che riesce ad allentare la vostra tensione prima di un live?**

Tutti: No, assolutamente...

Luca: Prima dei concerti, quando siamo a casa nostra, facciamo dei "rituali" tra noi ma sono questioni segrete... [ride]

**D: Allora... qualche oggetto particolare? Non so, una bambolina voodoo, un amuleto..?**

Ivo: Mah, non ci sono indumenti particolari che indossiamo tutte le volte..

Enrico: A parte la biancheria intima!

**D: Già, quella si spera ci sia sempre!!!**

Fabrizio: Sì, ma da donna....

**D: Bene, riprendiamo con domande più serie: quali sono i dischi che hanno influenzato maggiormente la vostra produzione musicale?**

Luca: "BloodSugarSexMagik" dei Red Hot Chili Peppers

Fabrizio: Mi astengo...

Ivo: "Black Market" dei Weather Report

Enrico: I Massive Attak ultimamente, prima non mi ricordo...

**D: La loro musica vista per un aspetto particolare?**

Enrico: No, come sensazioni che danno dal vivo..li ho visti a Milano, il 10 maggio..quello sarebbe l'obiettivo primario per me: riuscire a dare le stesse sensazioni.

**D: Cosa ne pensate dei gruppi costruiti a tavolino? Secondo voi danneggiano o migliorano il valore della musica? O non ve ne frega niente?**

In coro: Non ce ne frega niente!!

Luca: Mah, sono solo bieche operazioni commerciali..e beati loro che fanno soldi con così poco sforzo! Ad ogni modo si sa, scompaiono subito, fortunatamente...

**D: Cosa vi aspettate da Ritmika? Visibilità, soldi, una ragazza nuova..?**

Luca: Eh, una ragazza nuova sarebbe interessante...

Ivo: Sicuramente visibilità perché abbiamo tutti un bel po' di esperienza alle spalle con artisti parecchio famosi: adesso però vorremmo che qualcuno ascoltasse noi! Tra l'altro, ora non so se lo posso dire... comunque abbiamo in cantiere anche un altro progetto, un musical tecnologico, al momento in 2 versioni, che stiamo cercando di trasformare in una sola, più ridotta come organico: altrimenti sarebbe ingestibile da portare in tour...

**D: In una cittadina come questa, secondo voi, come si fa a coinvolgere il pubblico?**

Enrico: cioè ad avere sotto al palco della gente che balla?

**D: Sì...**

Enrico: Devi essere già famoso, oppure avere tutta la serata a disposizione..

**D: Domanda cattiva: Perché pensate abbiano scelto voi durante la selezione? In fondo c'erano ben 93 Demo, e solo sei gruppi sono riusciti ad arrivare qui..**

Enrico: Bé perché facciamo pezzi belli, roba abbastanza fresca, e poi..suoniamo bene!

Ivo: Perché bene o male abbiamo esperienza e non più vent'anni...

Luca: Ma io ho 26 anni!

**D: Ancora un teenager! Allora diteci un po': quali sarebbero i luoghi in cui vi piacerebbe esibirvi?**

Luca: Al Colosseo. Sicuramente perché è bellissimo..oppure sotto le piramidi egizie...

Enrico: A me adesso viene in mente un posto qua a Torino che sono gli ex mercati generali, in rovina. Sarebbe bello lasciare tutto così e suonarci dentro, con una struttura enorme.

**D: E a Sanremo ci andreste?**

Luca: Arrivare a Sanremo significherebbe o avere parecchi soldi, oppure un contratto..

Ivo: Già! Magari 15 anni fa ti avrei detto di no per principio...

Enrico: Ora l'età l'ha ammorbido!! [ride]

**D: Come vi è parsa la situazione dopo la prima jam session insieme?**

Tutti: Mah, che poteva andare, era bello e poteva funzionare...

**D: Avevate tutti altri progetti in sospeso: come avete deciso di mettere tutte le energie su questo?**

Fabrizio: Mah, erano comunque esperienze già finite...dal meglio dello scioglimento di quattro gruppi è cominciato tutto..

Enrico: abbiamo tenuto il meglio, insomma!

**D: Rinuncereste alla musica per qualche cosa, e se sì per cosa?**

Tutti: Per niente...assolutamente!

Enrico: La musica è la cosa più importante, è il ritmo della vita..

**Bé, bravi!**

website ufficiale: [www.demiproject.com](http://www.demiproject.com)